aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0138383
del 05/02/2024

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

x Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – *art.27 bis D.Lgs.152/2006*

❑ Verifica di Assoggettabilità a VIA – *art.19 D.Lgs.152/2006*

Il Sottoscritto **Narice Mirko**
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al Progetto, sotto indicato
Skymetro - Prolungamento della linea metropolitana in Val Bisagno (V447)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
X Aspetti programmatici *(coerenza tra il progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
X Aspetti progettuali *(proposte progettuali in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
X Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)*
Altro *(specificare)*
_____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Atmosfera
X Ambiente idrico
X Suolo e sottosuolo
X Rumore, vibrazioni, radiazioni
❑ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
X Salute pubblica
❑ Beni culturali e paesaggio
X Monitoraggio ambientale
❑ Altro *(specificare)*
_____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE Vedi allegato tecnico 3

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 27 bis e dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Liguria.

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

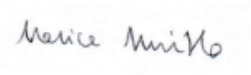
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Quadro comparativo obbligatorio in VIA

Genova, 03/02/2024

Il/La dichiarante



L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Liguria sezione dedicata ai procedimenti di VIA in corso.

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'Unione Europea (GDPR 2016/679, articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria, sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea elettronica per le finalità di seguito indicate.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito "Regione"), con sede legale in via Fieschi 15 – 16121 Genova.

In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.

Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede di Regione.
Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti al trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti *rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel.: 010 54851.*

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

1. **Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei dati personali avverrà, per le finalità di seguito descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

La base giuridica del trattamento si identifica nel D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento alle procedure di Valutazione d'impatto ambientale di cui alla Parte Seconda, Titoli I e III del ridetto D.Lgs. nonché nei provvedimenti attuativi regionali conseguenti e correlati.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

2. **Dati personali**

Il trattamento dei dati personali, fra cui dati anagrafici, professionali, identificativi on line quali indirizzo di posta elettronica, recapiti telefonici, è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coe-

rentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività di Regione per la seguente finalità: istanze relative a procedure inerenti la valutazione d'impatto ambientale ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza regionale.

Regione Liguria, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

3. Categorie particolari di dati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento

In relazione alle finalità sopra riportate, non è previsto da parte di Regione il trattamento di dati appartenenti alle categorie particolari di dati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento, tra cui ad esempio:

- l'origine razziale o etnica;
- le opinioni politiche;
- le convinzioni religiose o filosofiche;
- l'appartenenza sindacale;
- dati genetici,
- dati personali biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica;
- dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona.

4. Dati personali relativi a condanne penali e reati

In relazione alle finalità sopra riportate, non è previsto da parte di Regione il trattamento di dati idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso, mediante l'acquisizione di informazioni quali ad esempio:

- informazioni concernenti il casellario giudiziale, l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti o la qualità di imputato o di indagato.

5. Natura del trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'esercizio dei pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per Regione di svolgere correttamente tutti i connessi adempimenti.

Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

6. Modalità di trattamento e periodo di conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento UE 2016/679.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle dispo-

sizioni del D.Lgs. 196/2003, dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679, del D.Lgs. 152/2006 e della legge regionale 10/2009.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

7. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alla Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 – 6545422 mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo; potranno inoltre essere comunicati ad altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati da Regione, ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003, per adempiere alla normativa vigente.

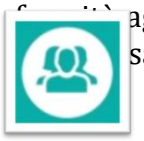
Con specifico riferimento a persone, società, associazioni o studi professionali prestino servizi o attività di assistenza e consulenza o forniscano servizi a Regione, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia tecnologica, contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria, essi saranno nominati, da parte di Regione, Responsabili del Trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, mediante atto di nomina dedicato, con indicazione delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza che essi dovranno adottare per la gestione e la conservazione dei dati personali di cui Regione è Titolare.

8. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su *server*, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso, Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di protezione adeguato.



DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.

In particolare:

(a) ha la possibilità di ottenere da Regione la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:

- Finalità del trattamento,
- Categorie di dati personali trattati,
- Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno co-

municati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;

- Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
- L'esistenza di un processo decisionale automatizzato e, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
- L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.

(b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:

- Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
- Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, ai seguenti indirizzi di posta elettronica: *rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; via@regione.liguria.it.*

Si informa che Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

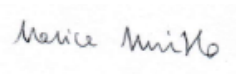
L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Regione specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Genova, il 03/02/2024



Allegato 3

Oggetto: **Osservazioni al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale**

Skymetro - Prolungamento della linea metropolitana in Val Bisagno (V447)

Quadro comparativo obbligatorio in VIA

La documentazione sulla sostenibilità ambientale dell'opera è gravemente carente perché manca innanzitutto un quadro comparativo fra tutte le possibili soluzioni alternative che nella relazione generale viene liquidato in maniera semplicistica - sostenendo che altre soluzioni esplorate dalle precedenti amministrazioni non si sono concretizzate e quindi non vale la pena di esaminarle mentre nella documentazione prodotta da AMT, pubblicata tardivamente, quale replica al parere molto critico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (tenuto rigorosamente segreto fino a quel momento), il confronto riguarda soltanto alcune delle soluzioni, escludendo a priori le varie opzioni dei tram, al fine di evidenziare che solo lo skymetro può essere la soluzione "compatibile".

Inoltre nella relazione di comparazione delle alternative progettuali viene citata l'opzione Skytram, ma tale ipotesi era già stata scartata dal ministero per via delle gravi lacune dimostrate fin dall'inizio della sua proposizione, tra cui il fatto della rottura di carico a Brignole, oltre a molte altre carenze progettuali. Essa era stata dunque respinta dal ministero dei trasporti e delle infrastrutture nel Gennaio 2021 e quindi, non vediamo assolutamente la necessità di riproporla come alternativa progettuale, tanto che le criticità che si elencano nel documento delle alternative progettuali sono di fatto le stesse del ministero. In sostanza si è copiato pari pari quanto affermato dal MIT.
L'estensore della relazione generale sorvola però sul fatto che in passato le risorse non sono mai state concretamente disponibili e che le fonti di finanziamento statali implicavano comunque un cofinanziamento, per cui le Amministrazioni Comunali dell'epoca non si potevano certamente permettere le attuali risorse che sono oggi a disposizione del Comune di Genova.

L'elaborato prodotto da AMT - pubblicato dopo gli altri documenti, per cui la pubblicazione a rigore deve essere rifatta - invece analizza (per modo di dire) solo alcune delle soluzioni possibili, ma soprattutto le analizza dal punto di vista trasportistico e gestionale e non dal punto di vista ambientale, dato che intende corrispondere all'osservazione del Consiglio Superiore; questo documento non è stato concepito per la valutazione di impatto "ambien-

tale", per cui non assolve a questo obbligo specifico e quindi la comparazione sotto questo profilo è assolutamente incompleta.

La comparazione "ambientale" fra le diverse soluzioni alternative resta un obbligo di legge, per cui in caso contrario gli atti potranno essere impugnati ed annullati ed i dirigenti che non ottemperassero sarebbero sanzionabili.
La comparazione - seria e rivolta alle componenti ambientali, in primo luogo all'impatto dell'inserimento nel contesto urbanizzato - deve essere quindi effettuata almeno fra le seguenti soluzioni:
A. OPZIONE ZERO: da citare, anche se da escludere per l'assenza di effetti positivi sull'ambiente, dato che significherebbe favorire l'uso dei mezzi privati;

B. TRAM SU SEDE STRADALE: soluzione sostenuta dal Comitato Opposizione Skymetro che ha sviluppato un progetto ed ha presentato specifiche osservazioni a sostegno, ampiamente argomentate.

C. TRAM IN SEDE PROPRIA (O ALMENO PER LA MAGGIOR PARTE DEL PERCORSO, OLTRE il 70%): soluzione sicuramente concorrenziale con lo skymetro, in quanto il tram in sede propria:

- è sufficientemente rapido ma garantisce anche un servizio molto capillare;
- ha un impatto molto ridotto (sicuramente non paragonabile l'impatto che apporterebbe lo skymetro);
- produce una effettiva riqualificazione urbana, nonostante gli spazi ristretti (e anche se solo fosse un filare continuo di alberi per 7 km sarebbe un bel passo avanti);
- soprattutto è per davvero estensibile fino a Prato (lo skymetro non ci arriverà mai per lo squilibrio voluminoso fra il costo e la domanda) e fino alla foce del Bisagno, allo Waterfront ed al Porto Antico.

La differenza sostanziale con la proposta del tram su sede stradale consiste nella realizzazione dell'arginatura mancante lungo la sponda destra del Bisagno fra il cimitero di Staglieno e San Gottardo (ponte Feritore) che determina una notevole salto di qualità, dato che allargare l'esistente sede stradale per un tratto di circa 3 km sui 7 dello sviluppo dell'intero tracciato fra Brignole e Molassana significa aumentare la velocità, non intralciare la vita dei residenti e delle attività presenti e ridurre al minimo le interferenze per lo spostamento delle utenze che costituiscono un grave difetto sia dello skymetro, sia del tram in sede promiscua.

La velocità non è comparabile con quella dello skymetro ma è concorrenziale, perché se lo skymetro può impiegare 11 minuti da Molassana a Brignole - tutti da dimostrare - impiegarne 15 o 20 non è una inefficienza, tanto più che per attraversare il Bisagno e arrivare alle stazioni dello skymetro bisognerebbe percorrere un tragitto a piedi come minimo di 200 o 300 metri, per poi salire in banchina, impiegando non meno di 5 minuti per cui da Molassana a Brignole i minuti non sarebbero più 11 ma 16. Prendendo in considerazione tutti gli altri edifici residenziali gravitanti su ogni singola stazione, collocati ben più distanti di 200 o 300 metri, la differenza si affievolisce ulteriormente, fino a diventare irrisoria, perché per percorrere 1.000 metri a piedi si impiegano circa 15 minuti e quindi il totale diventa di 26 minuti che sono ben di più degli 11 conclamati dal Comune.
Il confronto diventa ancora più impietoso avvicinandosi a Brignole, perché il delta si riduce e la capillarità del tram - che potrebbe avere da 16 a 18 fermate, contro le 6 dello skymetro - diventa nettamente vincente; fra l'altro essendo collocato in sponda destra intercetterebbe anche l'utenza delle alture soprastanti (via Montaldo, Ginestre, Burlando), magari semplicemente attivando gli ascensori esistenti.
I detrattori di questa soluzione sostengono che non si può fare perché la legge vieta di realizzare l'argine del Bisagno nel tratto mancante ma questa tesi, falsa e tendenziosa, è sostenuta solo da quattro categorie:

- da chi considera il Bisagno come un tabù;
- dai tecnici idraulici che interpretano le norme a loro piacimento;
- da chi intende tacere per sostenere lo skymetro (i tecnici AMT sono fra questi, visto che anche il metro tram lo prevederebbero in sponda sinistra, dove ovviamente sarebbe semplicemente illogico);
- dai parolai che non conoscono la normativa ma parlano per fare confusione.

La legge regionale 9/93, tuttora norma di riferimento, consente di realizzare le opere di difesa per motivi di sicurezza - e proteggere aree allagabili è sicuramente un motivo di sicurezza - a condizione che le condizioni di deflusso non peggiorino, per cui per poter realizzare l'arginatura nel tratto mancante è necessario ma sufficiente prevedere la contestuale eliminazione dei ponti esistenti che, questi sì, rappresentano un grave ed oggettivo pericolo, tanto più che non sono rassicuranti neppure dal punto di vista statico (avendo tanti piloni molto ravvicinati, franchi idraulici praticamente nulli, le armature del cemento armato scoperte da decenni e le fondazioni in parte scalzate).

Altri detrattori rilevano che il tram comporterebbe la perdita di centinaia di posti auto su strada: è vero ma lo skymetro comporterà lo stesso effetto, ovviamente in altre posizioni ma i progettisti si sono guardati bene da metterlo in evidenza.
Perdere posti auto in sponda destra, specie fra Brignole e il cimitero, può però essere l'occasione per recuperarli demolendo alcuni brutti edifici, sfruttando spazi vuoti o inutilizzati, spostando attività improprie presenti in mezzo alle case; si può infatti demolire il magazzino di ENEL dietro la sede dei vigili urbani (l'unico edificio storico importante è quello della centrale elettrica), costruire un autosilo e al posto dell'ex teatro Alcione, già demolito, spostare il deposito di materiali edili tra via Canevari e via Moresco, riconvertire l'ex fonderia Moltini per i parcheggi pertinenziali dei residenti della zona di san Sebastiano.
Partendo dal presupposto di realizzare i 3 km di arginatura mancante il tram in sede propria risulta assolutamente concorrenziale con lo skymetro, da tutti i punti di vista, in termini di velocità e qualità del servizio, indubbiamente in relazione all'impatto ambientale e all'effetto di riqualificazione urbanistica ma anche in termini per cui con i 400 milioni disponibili si possono realizzare i parcheggi sostitutivi e l'estensione fino a Prato.
Perché rinunciare a priori ad una soluzione equilibrata e vincente come accade in tutta Europa e non solo?

D. SKYMETRO A CENTRO ALVEO: anche qui i detrattori sono i soliti e anche la tesi a sostegno è sempre la stessa: non si può fare perché le leggi non lo consentono e il piano di bacino lo vieta. Per questi ponziopilati invece lo skymetro non sarebbe vietato, una mostruosità è meglio di un approccio razionale, equilibrato e seriamente ingegneristico, dato che anche in questo caso il presupposto deve essere il pieno rispetto dei vincoli di sicurezza, che sono un'altra cosa rispetto alle norme idraulico - burocratiche e alle interpretazioni arbitrarie che da troppo tempo imperversano in Liguria. La normativa non vieta di realizzare una infrastruttura di questo genere in asse al corso d'acqua, perché i divieti del famigerato art. 26 della legge regionale 9/93 riguardano solo la fase transitoria, in attesa dei piani di bacino e soprattutto in pendenza della realizzazione dei rimedi che il piano di bacino deve prevedere. Ora il Bisagno è il caso perfetto per applicare correttamente la norma, perché le previsioni del piano di bacino sono state quasi completamente attuate, a parte lo scolmatore principale, completamente finanziato da 10 anni esatti ma colpevolmente in ritardo di realizzazione, per motivi scarsamente chiariti.
Una volta che lo scolmatore entrerà in esercizio - nell'estate del 2025, in base agli annunci - il piano di bacino dovrà giocoforza essere aggiornato, radicalmente, per cui i vari divieti

non avranno più ragione di esistere e finalmente anche la val Bisagno potrà diventare una città normale, si tratta solo di volerlo. Questa subordinata non piacerà a tutti, soprattutto a chi ha fretta di fare, a qualunque costo, anche a costo di fare male.

E. CABINOVIA A BASSA QUOTA: si tratta di una soluzione sviluppata da un gruppo di specialisti una decina di anni fa e snobbata da tutti, allora per indisponibilità delle risorse economiche ed oggi per pregiudizio (come dimostra la relazione di AMT che la cita ma di fatto non la esamina). I vantaggi di questa opera sono notevoli e sono analizzati in una relazione che illustra anche la convenienza gestionale di una soluzione di questo tipo, argomento che oggi non sembra interessare a Comune e AMT, abituati a gestioni traballanti e al momento a navigare nell'oro, ma quanto durerà?
Per completare il quadro comparativo "ambientale" esistono anche le altre alternative citate da AMT, perché no, se il lavoro viene fatto in maniera seria ci sono anche quelle.

Genova, 03/02/2024

Il/La dichiarante

